

DOCUMENTAZIONI DI UNA LOTTA NUOVA

Presentiamo ai nostri lettori, con questa pagina, una prima documentazione sulla gestione operaia dei Cantieri Navali Piaggio di Palermo, la quale è in atto ormai da due settimane.

La lotta degli operai di Palermo ha preso rapidamente un rilievo e un significato nazionali per la posta che è in gioco, per l'ambiente particolare in cui si sviluppa e per la forma nuova che essa assume. Siamo di fronte a un episodio, fra i più importanti in questo dopoguerra, di gestione diretta di una industria privata da parte della massa operaia: i precedenti delle "Rubinetterie" di Milano, della "Barbieri e Burzi" di Bologna, dei Cantieri Ancona hanno avuto un carattere più limitato e più ristretto nel tempo. Non si tratta né di un Soviet, come puerilmente ha scritto qualche giornale, e nemmeno di un astratto e utopistico esperimento. Si tratta di un episodio scaturito e sviluppato nel corso della lotta ampia ed essenziale, che oggi la classe operaia conduce da mesi contro i licenziamenti e la smobilizzazione delle nostre industrie. In questo quadro essa va vista per comprendere il carattere tutt'altro che corporativo, gli obiettivi nazionali, i limiti stessi che essa si pone.

L'importante ambiente particolare in cui l'azione di lotta si è sviluppata, un'isola operata nel cuore del Mezzogiorno feudale. Nuova quindi e di eccezionale significato la solidarietà che i duemila operai e i tecnici del Cantiere sono riusciti a stabilire con la massa cittadina e con i ceti lavoratori dell'isola.

Come è sorta la gestione operaia ai Cantieri Navali di Palermo? Da quali episodi concreti ha preso le mosse? Come si sono organizzati gli operai e i tecnici? Come hanno guidato in questi quindici giorni il processo produttivo? Quali sono i legami che esistono fra l'episodio di Palermo e i problemi economici generali del nostro Paese e l'ingerenza dell'imperialismo straniero?

Sono problemi interessanti non solo per la classe operaia, ma per tutti i lavoratori italiani. Questa pagina ve non è in grado certo di dare una risposta, vuole almeno porre con chiarezza queste domande. Non c'è dubbio che la classe operaia e il movimento democratico italiano in generale hanno necessità di riflettere più che mai sui termini della lotta, sulle forme nuove di organizzazione e di combattimento che si sviluppano, sulla manovra che l'avversario tenta di svolgere contro l'avvenire e l'indipendenza della nostra industria e della nostra economia. Non c'è dubbio che da questa riflessione i lavoratori debbono trarre una migliore e più precisa conoscenza della loro compito e quindi una più efficace capacità di resistere e di contrattaccare.

E non si meravigliano i lettori di trovare l'esame di questi problemi nella terza pagina. Cultura per noi non è la ripetizione accademica di schemi letterari e di formule pseudo-filosofiche. Cultura per noi è riflessione sulla vita, studio del processo reale della società in cui viviamo, ricerca del nuovo che si afferma e vince sul vecchio. E guida per l'azione e orientamento nella lotta per il progresso.

Un'ultima considerazione, di carattere politico. Non ci vengano a raccontare che la gestione operaia ai Cantieri di Palermo è violazione della democrazia. Per noi la gestione operaia nei Cantieri di Palermo sorta per difendere l'avvenire e l'indipendenza della nostra industria, il processo del Mezzogiorno e il lavoro degli operai, è profondo atto di democrazia. Afferma il diritto sacrosanto dei lavoratori e difende gli interessi nazionali — e cioè di tutti i cittadini — contro la prepotenza e il calcolo ristretto di un manipolo di privilegiati. Ecco un modo di rendere viva e concreta la nostra Costituzione. Ai duemila operai di Palermo il nostro saluto e l'augurio di un risolutivo successo per la loro azione.

GESTIONE OPERAIA AI CANTIERI DI PALERMO

Storia di una grande battaglia che ha commosso tutto il Paese

L'intransigenza padronale e la risposta degli operai - Il lavoro riprende sulla "Bangor Bay", e sul "Luclano Manara", - La consegna di una locomotiva alle Ferrovie dello Stato - La solidarietà delle donne di Palermo

La storia dell'agitazione degli operai nei Cantieri Navali di Palermo è una vicenda che si svolge da più di un anno. Ma il giorno 18 aprile, dopo un periodo di quiete, si riprende con una nuova forza. In questa pagina, attraverso un'inchiesta, si ricostruisce il processo di lotta che ha portato alla gestione operaia del cantiere. In questa pagina, attraverso un'inchiesta, si ricostruisce il processo di lotta che ha portato alla gestione operaia del cantiere.

Ed ecco poi come si svolsero gli avvenimenti. 6 MAGGIO. - La direzione abbandona la gestione operaia. Dopo una breve riunione nella sede della Camera del Lavoro la Commissione operaia e i rappresentanti della Fim decidono la continuazione del lavoro, tanto più che la Direzione non ha notificato agli operai l'avviso di chiusura del Cantiere.

13 MAGGIO. - Operai, impiegati, agenti di P.S. si solidarizzano col Cantiere mentre la Direzione si rivolge ai mafiosi per preparare i mezzi di provocazione. 16 MAGGIO. - Mentre al Cantiere il lavoro prosegue a ritmo acciellato la C.G.I.L. rivolge un appello a tutti i lavoratori siciliani invitandoli ad unirsi agli operai in lotta per salvare le industrie siciliane.

18 MAGGIO. - Il Sindaco di Palermo ed un gruppo di deputati dell'Assemblea regionale appaiono a diverse tendenze invitano il Governo di Alessi ad intervenire energicamente perché sia data una soluzione alla vertenza del Cantiere favorevole agli operai. 19 MAGGIO. - Mentre perdura la colpevole assenza del Governo i deputati di ogni tendenza telefonano al Ministro Fanfani invitandolo ad intervenire direttamente.



Gli operai dei Cantieri di Palermo lavorano e lottano per gli operai dei Cantieri Navali di tutta Italia



Tutte le mattine la Commissione Interna fa l'appello degli operai del Cantiere

GIORNO E NOTTE VIGILANO SUL CANTIERE

LE SENTINELLE DEI 2000

Voci di donne attraverso i cancelli - Chi dirige i lavori Il galleggiante salvato dagli operai in mezzo al fortunale

Il "Cantiere" di Palermo in questi giorni di lotta ha un'aria particolare. Due operai siciliani, due di quei contadini-marinari dalla parlata chiusa e difficile, dal volto bruno e scuro, si accovano su tutti in Italia, questi tipi di contadini-marinari: se ar sono ereditati tutti di questi siciliani in giro per il mondo, per le città del Nord, di giorno, di notte, vestiti da soldati, da reduci, da spoliati, da disoccupati. Sempre seri, sempre con un'aria di chi ha visto e sentito cose che non si può raccontare. Sono questi i due operai che, da un mese, vegliano sul cantiere. Sono i due sentinelle dei 2000 operai del cantiere. Sono i due sentinelle dei 2000 operai del cantiere.

Il generale Marshall segna il passo davanti agli operai di Palermo

LA RELAZIONE DI TRUMAN SUL "PIANO", PREVEDEVA "LA RIDUZIONE E UN RINVIO DELLE COSTRUZIONI NAVALI PER I PAESI PARTECIPANTI,"

Che cosa succede a Palermo? Perché da sedici giorni un cantiere navale è gestito dagli operai? Perché questo fatto sta suscitando interesse ed emozione anche molto lontano da Palermo, a Genova e a Roma e — forse — anche a Washington? Il Cantiere navale "Piaggio" di Palermo, che produceva 78 dipendenti, gli altri si sono opposti, la Direzione ha abbandonato il cantiere e i circondati di salvare il cantiere e circondati di salvare il cantiere e circondati di salvare il cantiere.

Il generale Marshall segna il passo davanti agli operai di Palermo

LA RELAZIONE DI TRUMAN SUL "PIANO", PREVEDEVA "LA RIDUZIONE E UN RINVIO DELLE COSTRUZIONI NAVALI PER I PAESI PARTECIPANTI,"

Ma se questi giorni fa, all'arrivo dell'ordine di licenziamento per altri 78 operai, le maestranze hanno detto «basta», un «basta» deciso, quale Piaggio non si aspettava dalla classe operaia siciliana. E la lotta eroica e dura è cominciata. Contro tutta l'impalcatura messa in piedi, tra e per trarre, da Marshall, Stocca, Cappa, Piaggio.

Una pesante contropartita

Dietro la vicenda, ancora operaia del Cantiere Navale di Palermo, ci sono in realtà tutte le grandi questioni che travagliano il nostro paese, c'è la politica economica del Governo democratico, c'è la lotta antitrust, c'è il piano Marshall con la sua pesante e minacciosa contropartita. La relazione che accompagna il progetto di legge del Piano Marshall, la relazione presentata...

Difesa del Mezzogiorno

La classe operaia siciliana — con deprecabile mancanza di buon gusto, di saper stare a "regole del piano", di sana vigilia economica — manda a gonfie vele il sistema con loro consegnato da quella specie di consorzio di cui abbiamo parlato qui sopra. Occupa il cantiere, abbassa le tariffe, trova lavoro e lottando contro tutte le difficoltà tecniche, organizzative, commerciali che gli si possono dondare, manda avanti lo stabilimento.

Questa è la famiglia Piaggio

Fabbricano "vespe", cacciatorpediniere, aeroplani, famiglie che controllano l'industria italiana. Accanto ai cacciatorpediniere, aeroplani, vespe, fabbricano saponi. La "Mira Lanza" li ha infatti tra i suoi più forti azionisti. Non hanno però trascurato uno dei settori che, specie negli ultimi anni, ha permesso a chi lo controllava i più forti guadagni: il settore zuccheriero. Buona parte delle azioni della "Eridania Zuccheri" è nelle loro mani. L'"Eridania Zuccheri" ha venti zuccherifici, sette raffinerie, sei distillerie.

Gli interessi della Nazione

Difendendo il loro salario, il timore di vita della loro famiglia, lottando contro la disoccupazione e la smobilizzazione dell'industria in cui lavorano, gli operai siciliani e gli operai di Genova, di Ancona, di Terni e di tutta Italia che hanno con essi solidarizzato, lottano al tempo stesso contro l'impoverimento del mezzogiorno, contro il distacco tra il Nord e il Sud d'Italia. I lavoratori del Cantiere di Palermo dimostrano così fatti, una volta di più, che gli interessi della classe operaia coincidono con gli interessi generali della Nazione.

Giorno e notte due sentinelle vegliano sul Cantiere